

## Chiesto il giudizio per il militare che consegnò la sua pistola alla ragazza che si suicidò a Monopoli

# Caso Campanelli, per il finanziere omicidio colposo

BARI — Omicidio colposo, perché quella sera fu lui a consegnare alla ragazza una pistola calibro nove, la sua pistola d'ordinanza, quella che lei ha poi utilizzato per togliersi la vita con un colpo al cuore: contestando questa accusa, il sostituto procuratore antimafia di Bari, Alessandro Messina, ha chiesto il rinvio a giudizio di Fausto Sportelli, 29 anni, maresciallo della guardia di finanza. L'udienza preliminare si terrà a gennaio.

Si sono concluse così le indagini sulla tragica fine di Rosa Campanelli, 24 anni, morta il 28 febbraio di due anni fa

la statale 16, in contrada Baione, dalle parti di Monopoli. Una tragedia rimasta a lungo tinta di giallo. Rosa ha perso la vita dopo essere stata

raggiunta da una pallottola al cuore. Ma è stata lei a sparare, è stata lei a premere il grilletto per cancellare la depressione in cui era ormai

sprofondata, come è emerso da una perizia psicologica su una sua lettera. Quella sera era con Sportelli, si sono fermati in macchina, lei

gli ha chiesto la pistola, lui gliel'ha consegnata. A quel punto la ragazza è uscita dall'auto e si è sparata. Sportelli è stato arrestato per omicidio volontario: poi è stato posto ai domiciliari e infine è tornato in libertà. Il sottufficiale, difeso dall'avvocato Antonio La Scala, ha sempre sostenuto che si trattò di un suicidio. Adesso il caso è chiuso. E il pm ha chiesto il giudizio anche per tre militari della guardia di finanza: l'accusa è falso ideologico per aver modificato un foglio di servizio nel tentativo di garantire una copertura per il maresciallo.



Il luogo del suicidio di Rosa Campanelli a Monopoli